

Obizzo (Opizzo) II d'Este

*e quell' altro ch'è biondo,
è Opizzo da Esti, il qual per vero
fu spento dal figliastro sù nel mondo».*

Inf. XII 109-111

“E; quello biondo è Obizzo d’Este, che su nel mondo fu ucciso davvero dal figliastro.”

È il centauro **Nesso** che parla, indicando a **Dante** i dannati immersi nel Flegetonte, fiume di sangue bollente. Siamo nel primo girone del settimo cerchio. Vedi **Chirone**.

Di Obizzo II Dante parla, senza nominarlo, anche nel XVIII:

*I' fui colui che la Ghisolabella
condussi¹ a far la voglia del marchese,
come che suoni la sconcia novella².*

Inf. XVIII 55-57

Il Marchese, secondo la maggior parte dei commentatori, è proprio lui. Chi parla è **Venedico Caccianemico**.

Personaggio storico. Signore di Ferrara, militò dalla parte dei Guelfi e degli Angioini. Grazie alle solide alleanze, poté allargare i suoi possedimenti, prima con Modena (1288) e poi con Reggio (1289). Nel 1293 morì. Le cronache del tempo riferiscono che fu il figliastro **Azzo VIII** a ucciderlo soffocandolo con un cuscino. Dante esprime il suo disprezzo per la casata estense anche in altri luoghi delle sue opere.

“Uno suo figliuolo, il quale ebbe nome Azzo, essendo il detto Obizzo infermato³, con uno piumaccio⁴, andando a lui al letto, l'affogò. Et però che pare dura cosa a credere che 'l figliuolo uccida il padre, l'Auttoe immagina che la donna del detto Obizzo, forse alcuna volta che Obizzo era cavalcato altrove, il dovesse acquistare da alcuno altro uomo; et pertanto l'Auttoe nol chiama figliuolo d'Obizzo, ma chiamalo figliastro.” (Anonimo fiorentino).

¹ Convinsi, condussi a fare.

² Notizia, racconto orale che passa di bocca in bocca. Il fatto quindi era di dominio pubblico, ma se ne davano versioni diverse.

³ Infermo.

⁴ Piumaccio, cuscino.